



Industria ass. Marco Venturi (assessorato Industria)

Palermo - La Regione Siciliana ha deliberato il piano di interventi per circa 400 milioni di euro da mettere in campo per sostenere il rilancio dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. Oltre alla legge sul credito d'imposta, recentemente varata dall'Assemblea Regionale Siciliana, la Regione è disponibile ad attivare un mutuo da 150 milioni per rendere più competitivo il territorio sia dal punto di vista organizzativo sia della logistica. Disponibili inoltre ingenti risorse provenienti dal P.O. FERS 2007-2013 e dal PON Ricerca-Apq Ricerca. La Regione ha stanziato 53,5 milioni di euro a sostegno delle imprese femminili, giovanili e di nuova costituzione che sono disponibili attraverso un bando con cui l'assessorato all'Industria attiva ed utilizza i primi fondi comunitari del P.O.-FERS. I progetti devono prevedere un programma di investimenti che comporti spese non inferiori a 50.000 euro ed il valore massimo dell'agevolazione concedibile è 1.500.000 euro. Le imprese ammissibili, micro, piccole o medie devono appartenere ad una delle seguenti categorie: imprese nuove (costituite da non oltre 5 anni e non operanti negli ultimi 3), Imprese giovanili (imprese individuali, società di persone, società di capitali e società cooperative il cui titolare o la cui maggioranza sia formata da giovani che non abbiano ancora compiuto 36 anni), Imprese femminili (imprese individuali, società di persone, capitali e società cooperative il cui titolare o la cui maggioranza sia formata da donne). L'assessorato all'industria ha formulato un appello alle Prefetture dell'Isola affinché rilascino informative antimafia su tutte le imprese che presentano alla Regione una richiesta per la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed autorizzazioni per nuove cave. C'è particolare attenzione alle aziende legate al ciclo edilizio. Inoltre la Regione sta predisponendo un testo modificato che prevede la richiesta dell'informativa antimafia per tutti i soggetti privati che orbitano nel settore delle cave ed introdurre lo stesso principio anche nelle nuove direttive attuative del PEARS. L'Ente inoltre avvierà un monitoraggio su tutte le autorizzazioni concesse, con eventuale revoca in caso di informativa antimafia negativa. La Regione ha stanziato circa 80 milioni di euro per la realizzazione di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed innovazione dell'apparato produttivo siciliano. Le somme sono disponibili per "l'erogazione mediante bandi pubblici di contributi in favore del sistema della ricerca" in attuazione delle linee di intervento del P.O.-Fers 2007-2013 sulla concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione (misure 4.1.1.1; 4.1.1.2; 4.1.1.3). Il Governo mira in tal modo a promuovere, consolidare e potenziare l'apparato produttivo siciliano maggiormente competitivo e di qualità, stimolando la collaborazione tra sistema della ricerca e le imprese, favorendo la cooperazione e il trasferimento tecnologico, introducendo innovazioni presso le piccole e medie imprese, i consorzi di imprese e i distretti produttivi per innalzare il livello di competitività attraverso l'innovazione tecnologica". La Regione ha reso noti i dati statistici relativi agli impianti per fonti rinnovabili autorizzati in Sicilia, a partire dal 2005. I dati sono aggiornati al 21 ottobre 2009. Le autorizzazioni sono 139 per una potenza complessiva di 1305,775 megawatt. Sono 88 gli impianti fotovoltaici, 26 quelli eolici, 15 di biomassa, 6 cavidotti, 2 di cogenerazione, 1 solare termodinamico, 1 di biogas". I 26 impianti eolici (4 in provincia di Agrigento, 2 nel Nisseno e 2 nel Catanese, 3 a Enna e 3 a Messina, 6 nel Palermitano, 1 a Ragusa e 5 nel Trapanese) sviluppano complessivamente una potenza di 1031,25

megawatt. Mentre gli 88 impianti fotovoltaici producono 115,328 megawatt. Sono state concesse 12 autorizzazioni nel periodo che va da giugno ad ottobre: 8 relative alla realizzazione di impianti fotovoltaici, 3 per le biomasse, 1 per un impianto eolico". Sono complessivamente 1198 le istanze in attesa di autorizzazione: 146 per l'eolico, 31 per le biomasse, 6 per il termo solare dinamico, 1004 per il fotovoltaico, 4 per gli ibridi, per una potenza complessiva pari a 13.037,63 megawatt. Il numero di impianti fotovoltaici – rispetto al numero complessivo di istanze – è pari all'84,30%, l'eolico arriva al 12,26% ma i 146 impianti di quest'ultimo settore svilupperanno una potenza pari al 60,18% (circa 7800 megawatt), mentre i 1004 impianti fotovoltaici arriveranno a produrre circa 4300 megawatt. E' stato designato il commissario liquidatore, dell'Ente Autonomo portuale di Messina l'avvocato Francesco Panepinto, attuale presidente della Camera Civile degli avvocati di Caltanissetta. Dando via libera al rigassificatore di Porto Empedocle la Regione ha consolidato l'accordo quadro stipulato con l'Enel che prevede anche il versamento di tasse e tributi della società Nuove Energie alla Sicilia. Il protocollo consta di un Accordo Quadro e tre accordi specifici: sul progetto del rigassificatore di Porto Empedocle, sul miglioramento della qualità degli impianti termoelettrici Enel in Sicilia e sulla promozione e la realizzazione di progetti innovativi per sviluppare la produzione da fonti rinnovabili nell'isola, snellendo le procedure autorizzative. Per realizzare il rigassificatore Enel effettuerà un investimento complessivo di 650 milioni di euro. Impiegherà 80/100 persone quando sarà a regime, tra 500 e 900 durante i 48 mesi necessari per la sua costruzione. Il decreto che autorizza la costruzione del rigassificatore include il versamento di un contributo una tantum a al comune di Porto Empedocle e alla Provincia di Agrigento e il pagamento annuale delle "royalites" a Regione ed Enti locali per un periodo di 30 anni. Ma anche alcune misure compensative a favore del territorio che permetteranno, tra l'altro, la riqualificazione dell'area portuale (realizzazione di una banchina per l'attracco delle navi da crociera, il dragaggio per aumentare la profondità di attracco), un impianto di illuminazione della Valle dei templi. I lavori verosimilmente inizieranno nei primi mesi del 2010. L'accordo Quadro prevede l'impegno di Enel ad investire nel quinquennio 2009-2013, circa 70 milioni di euro per il mantenimento in piena efficienza, con lo scopo di migliorare la qualità e la compatibilità ambientale. Regione Siciliana ed Enel si impegnano a collaborare per cogliere tutte le nuove opportunità di sviluppo nella produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'utilizzo anche di nuove tecnologie. In questo quadro, verranno studiati specifici piani di intervento per l'ammodernamento tecnologico degli edifici pubblici con l'introduzione del fotovoltaico e del minieolico. Enel si impegna ad aumentare di almeno 400 MW nei prossimi quattro anni la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche attraverso nuovi impianti eolici "on" e "off-shore" e lo sviluppo del "minieolico". L'investimento previsto è di circa un miliardo di euro. La Regione sosterrà anche lo sviluppo del centro di eccellenza per la sperimentazione delle tecnologie solari innovative di Enel a Catania, promuovendo inoltre la nascita della più grande industria europea per la costruzione di pannelli fotovoltaici ad alta tecnologia assieme a Sharp e St Microelectronic.